

SEGNALAZIONI LETTERARIE

NUMERO 0 • LUGLIO - AGOSTO 2025 • LETTERA PERIODICA





SEGNALAZIONI LETTERARIE

Bollettino culturale per la promozione della lettura e dell'editoria

Ideazione:

Alberto Raffaelli

A cura del gruppo Facebook [Segnalazioni Letterarie](#)

Hanno collaborato alla redazione di questo numero:

Annarita Floro

Ely Gocce di Rugiada

Marcella Nardi

Maria Francesca Nicolò

Paola de Simone

Paola La Valle

Impaginazione e grafica:

Associazione Culturale Nessuno e Centomila

Collaborazioni:

MOB Magazine – Lo Specchio dell'Arte – AR.TE.

Arte e Territorio – Associazione Nessuno e Centomila

Contatti:

Email: albertoraf2@gmail.com

Instagram: [segnalazioniletterarie](#)

Facebook: [segnalazioniletterarie](#)

segreteria@nessunoecentomila.it

www.nessunoecentomila.it

Distribuzione digitale gratuita

Edizione non periodica, Luglio–Agosto 2025

NOTA LEGALE

Questo bollettino a carattere culturale è realizzato in forma non periodica e senza finalità commerciali. Tutti i testi, recensioni e contenuti sono di proprietà degli autori.

Le immagini e le copertine dei libri utilizzate sono pubblicate a scopo illustrativo e appartengono ai rispettivi titolari dei diritti.

Indice

Il titolo del mese

- 4 *Dal buio alla luce,*
Mario Giuseppe Musmeci

In evidenza

- 6 *Il caso 07-LA-1664,*
Annalisa Gianfranceschi
- 7 *Due meno due.*
Una storia di amicizia e rinascita,
Alessandra D'Egidio
- 8 *Il lato in ombra,*
Salvo Fuggiano
- 8 *Oltre la porta socchiusa,*
Lucia Guida
- 9 *Anamìa. Dalla bulimia alla luce,*
Sonia D'Alessio
- 9 *Gianni il gufo e i racconti del*
Bosco U-magico.
Un'estate indimenticabile
Amalia Scalise

Speciale Castel di Carta

- 10 *Sulla mia strada,*
Fabio Fantone
- 12 *I giorni del cobra,*
Daniela Merola
- 12 *Risvegliarsi a 109 anni,*
Gianmarco Lamberti
- 13 *La fabbrica dei velluti,*
Alessandro Ceccoli
- 13 *Amaro in vetro,*
Davide Carotenuto

Editoriale

di **Alberto Raffaelli**



Segnalazioni Letterarie, uno spazio aperto a chi legge e scrive.

C'è chi cerca rifugio nella scrittura, chi nella lettura. Chi apre un libro per trovare risposte, chi per dimenticare le domande. Il nuovo bollettino di Segnalazioni Letterarie nasce per accogliere tutti loro: è uno spazio che parla di storie, ma prima ancora parla a chi le ama.

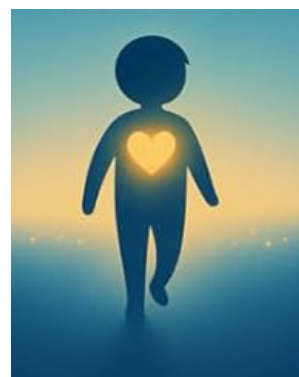
Con oltre 41.000 membri, il gruppo Facebook Segnalazioni Letterarie è diventato una vera comunità di lettori e autori.

La nostra missione è chiara: divulgazione culturale, senza filtri e senza snobismi. Perché crediamo che la cultura non sia un privilegio da custodire, ma un patrimonio da condividere.

Questo nuovo bollettino culturale nasce in collaborazione con l'Associazione Nessuno e Centomila, per dare voce a chi scrive, esordienti e non, e per continuare a raccontare ciò che ci appassiona: i libri. Recensiremo novità editoriali ma anche titoli dimenticati, libri autoprodotti, piccole perle nascoste. Daremo spazio ai nuovi autori, perché ogni voce nuova è un punto di vista in più sul mondo, e non possiamo permetterci di perderlo. Segnalazioni Letterarie è, in fondo, questo: una casa aperta a chi ha bisogno di parole. Che siano scritte o lette, poco importa. L'importante è che siano vive, vere, capaci di arrivare.

E se anche voi pensate che i libri non siano solo semplici oggetti, bensì strumenti per restare umani, allora questo è il posto giusto.

Benvenuti.



Dal buio alla luce, quando una diagnosi cambia la vita

Di Maria Francesca Nicolò

“

Prima però c'era la puntura.
Me la faceva lui ogni volta.
Perché stavo male.
E anche se non capivo tutto, sentivo che era importante.
Una puntura che faceva male, sì.
Ma che conteneva già una promessa.
Perché dopo arrivava il regalo.
E dentro quel gesto c'era già l'idea che qualcosa, prima o poi,
sarebbe tornato a farsi bello.
A farsi vita.

”

Questo perché una vicenda personale è unica, straordinaria e irripetibile: in essa possiamo rivedere anche una parte di noi, purché cerchiamo di mantenere lo sforzo di cui sopra. Quando mi trovo a leggere libri che raccontano testimonianze e vicende profondamente personali, sono sempre attenta a non eccedere in giudizi personali o considerazioni troppo generaliste. Ritengo che questi prodotti letterari siano materia verso cui approcciarsi in modo delicato e rispettoso, abbandonando il proprio ed addentrandosi pienamente nella storia. Complice quella eccessiva messa in piazza dei propri affari tipicamente social che mette in ombra chi vuole condividere una propria esperienza di vita in modo puro, semplice ma diretto e senza fronzoli. A causa di questo, purtroppo molti racconti sono ac-

compagnati da una sorta di pregiudizio da parte del pubblico. Ma occorre liberarsi da questo peso. Un'azione assolutamente fondamentale per iniziare a leggere libri come questo.

Come spesso accade, molte diagnosi arrivano al pari di un fulmine e colpiscono. Lasciando attoniti e impotenti, quasi senza via d'uscita. Il protagonista della storia, poco più che bambino, si trova nella situazione di dover riconsiderare la sua stessa esistenza sotto un'altra luce. È importante ribadire che oggi la condizione di un celiaco è abbastanza normale (anche se non totalmente come un paese civile dovrebbe fare) ma non molti anni fa non era una cosa tanto scontata. La mia famiglia si è dovuta scontrare con tante difficoltà dovute ad un parente celiaco: una semplice torta sembrava un ostacolo senza usci-

ta ed una semplice pizza qualcosa di improponibile. Senza contare il pregiudizio dilagante e la profonda ignoranza, al cui seguito vi era anche l'estrema precarietà di norme igieniche e tutele.

Insomma, questo libro racconta quanto possa essere difficile rapportarsi in un mondo sordo a queste problematiche, che non si definirebbero tali se fosse riposta maggiore attenzione e cura.

Una denuncia piena di speranza e conforto che racconta un'esistenza intera anche con piglio ironico e scanzonato. Libro interessante e la cui lettura non lascia assolutamente indifferenti. Narrazione viva, accattivante e dinamica profumata di quella delicatezza che solo una testimonianza preziosa sa regalare.

Se cercate un'opera che possa far sorridere riflettendo, questa è quella perfetta.

Marco Giuseppe Musmeci
"Dal buio alla luce.
Come la celiachia
mi ha salvato
la vita"
self-publishing,
2025



“ Mi svegliai con una fitta al femore sinistro. Subdola. Profonda. Precisa. Non era un dolore normale. Era come una voce muta. Una frattura silenziosa: “Da oggi, nulla sarà più come prima.” Provai ad alzarmi. Il piede non reggeva. Il fianco urlava. Il dolore, una lama nel silenzio. Era il mio compleanno. Undici anni. Ma niente festa. ”

Una storia **intensa** che unisce emozione, pensiero e futuro

di **Marcella Nardi**

Annalisa Gianfranceschi, *“Il caso 07-LA-1664”*, Roma, Albatros-Il Filo, 2022



“Il caso 07-LA-1664” di Annalisa Gianfranceschi è un romanzo che riesce a fondere con naturalezza introspettiva, scienza e storia personale, dando voce a un affresco corale e attualissimo sul senso della vita e i confini della medicina moderna. L’autrice prende spunto da una storia vera e la trasfigura in una narrazione densa di spunti filosofici e scientifici, arricchita da una forte componente emotiva e da riflessioni universali.

La trama, benché complessa e ricca di digressioni, mantiene sempre un filo conduttore chiaro: la sfida dell’essere umano di fronte alle proprie fragilità, ai limiti imposti dalla natura e alle nuove possibilità offerte dalla tecnica. Il racconto della nascita prematura di Alexienne si intreccia con il percorso di Javier, scienziato in erba che sogna di sfidare il destino. I due protagonisti, seppur nati in contesti e tempi diversi, sono legati dal desiderio di riscatto e dalla ricerca di senso.

I personaggi sono ben tratteggiati: Alexienne e Javier, ma anche i personaggi secondari come Charlotte e Pierre, risultano vivi, contraddittori, mai scontati. L’autrice ha la capacità di scavare nelle loro emozioni, mostrando la complessità di ogni scelta e sentimento. In particolare, colpiscono i dialoghi interiori e la ricchezza di riferimenti culturali e scientifici che impreziosiscono la narrazione.

L’ambientazione è uno dei punti di forza del romanzo. Parigi non è solo uno sfondo, ma un vero e proprio personaggio, con i suoi colori, le sue luci, la sua storia rivoluzionaria che si riflette nelle vicende personali dei protagonisti. La Francia del ’68 viene descritta con vividezza, così come la fattoria australiana, luogo di isolamento ma anche di crescita intellettuale e morale.

Lo stile di Gianfranceschi si distingue per una scrittura ricca, densa di immagini e di riflessioni. L’autrice sa essere poetica senza cadere nel retorico, sa rendere comprensibili temi scientifici complessi senza mai sacrificare la forza della narrazione. Le sue pagine alternano scene di grande pathos a momenti di quieta contemplazione, mantenendo sempre un equilibrio tra emozione e razionalità.

Il valore del romanzo sta soprattutto nella sua capacità di porre domande. “Il caso 07-LA-1664” non offre risposte semplici, ma invita il lettore a riflettere sul progresso, sull’etica, sull’accettazione di sé e degli altri. È un’opera che fa dialogare la scienza e la letteratura, il vissuto individuale e il destino collettivo. Un libro consigliato a chi ama la narrativa contemporanea di respiro ampio, capace di emozionare e far pensare.

Rinascere **insieme**: quando l'**amicizia** cura le ferite

di Ely Gocce di Rugiada

Alessandra D'Egidio, *"Due meno due. Una storia di amicizia e rinascita"*, Perugia, Bertoni, 2025



Due meno due. Una storia di amicizia e rinascita si apre in una Roma che vive una primavera intrisa di promesse e trasformazioni, un tempo perfetto per raccontare storie di cambiamento, di rinascita e di legami umani che scavano dentro l'anima. Questo romanzo ha come protagoniste due donne: Marta, giovane e insicura, e Chiara, matura e determinata. Due donne apparentemente lontane, ma che in una sala d'attesa, davanti a un chirurgo plastico, trovano un'intesa inaspettata che scava nella fragilità e nella forza femminile, mettendo a nudo le contraddizioni, le paure e i desideri nascosti di chi cerca di riconquistare la propria autenticità. Marta rappresenta quella gioventù fragile e confusa, incerta sul proprio futuro, spesso schiacciata da modelli di bellezza e successo irraggiungibili. Chiara, al contrario, è una donna che ha attraversato tempeste interiori, ma che ha saputo ricostruirsi con determinazione e onestà verso sé stessa.

La scrittura dell'autrice è avvolgente e delicata, capace di raccontare senza cadere nel pietismo o nella superficialità. Le descrizioni sono vive, i dialoghi autentici, e ogni parola sembra scelta per evocare emozioni vere. La narrazione scorre fluida, accompagnando il lettore nel viaggio delle protagoniste senza fretta, lasciando spazio alla riflessione e all'empatia.

Uno degli aspetti più belli del romanzo è la rappresentazione dell'amicizia come strumento di guarigione e rinascita. Non si tratta di un legame superficiale, ma di una complicità profonda che nasce dalla condivisione delle proprie paure e vulnerabilità. Marta e Chiara imparano a sostenersi a vicenda, a vedere oltre le maschere che ciascuna indossa, scoprendo insieme il valore della sin-

cerità e dell'accettazione.

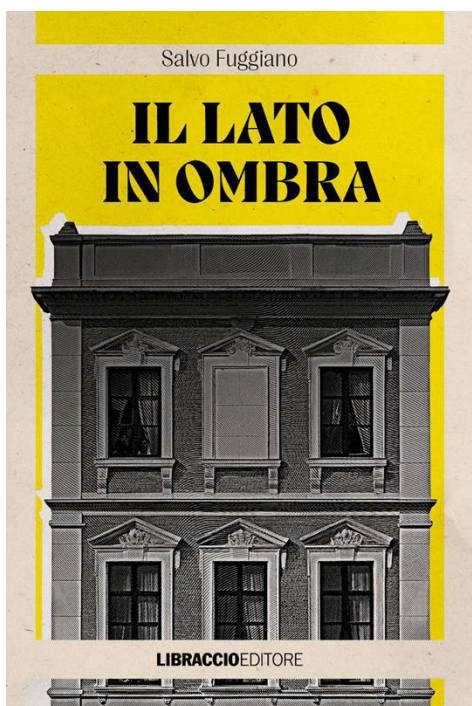
Il tema della bellezza è affrontato in modo originale e potente. In un mondo che spesso impone standard rigidi e irrealistici, il libro invita a riconoscere la bellezza autentica che nasce dalle imperfezioni, dalle cicatrici, da ciò che rende unica ogni persona. Questo messaggio è particolarmente rilevante e toccante, soprattutto per chi ha mai sentito il peso del giudizio altrui o la pressione di conformarsi.

Il romanzo parla anche di coraggio: quello necessario per affrontare i propri demoni interiori, per fare scelte difficili e per abbracciare una nuova versione di sé. Marta e Chiara dimostrano che la rinascita è possibile, che non importa quante volte si cade, ma quante volte si ha la forza di rialzarsi.

È un romanzo che lascia il segno, capace di toccare il cuore, di far riflettere sull'importanza dell'autenticità, della solidarietà femminile e del valore delle scelte consapevoli.

Il noir dal visual horror di cui hai bisogno

di Alberto Raffaelli



Salvo Fuggiano, *“Il lato in ombra”*, Monza, Libraccio, 2024

Il nuovo romanzo dell’ormai sperimentato scrittore pugliese gioca molto bene con le paure, i luoghi comuni e quelli (molto) più reconditi, oltre che soprattutto con la penna e lo stile.

Questo noir si dipana agilmente tra passato e presente, verità nascoste perché rimosse e introspezioni psicoanalitiche – comprensive di diverse divagazioni negli incubi dei personaggi –, indagini poliziesche e altrettanto difficoltosi tentativi di risalire nei meandri della proprie memorie intrise di reminiscenze molto dolorose e perciò proibite.

L’aspetto investigativo è qui quasi messo in sordina dal procedere a ritroso nei luoghi – a portata di mano ma sapientemente raffigurati da Fuggiano nella loro desuetudine rovinosa, che sa farsi pure all’occorrenza scenario visual di sequenze da film e serie horror – dei delitti, i quali per una catarsi vera devono essere ripercorsi, in un itinerario che è fisico e metaforico al tempo stesso. I protagonisti, quasi tutti marginali o segnati da traumi, si ritrovano chi indirettamente chi personalmente uniti nell’elaborazione di ferite che sono sì individuali, ma anche emblematiche e proiettive di un disagio comune a coloro che a una considerazione efficientistica potrebbero apparire gli “anelli deboli” della collettività, mentre in realtà proprio in virtù della loro sensibilità ne costituiscono alcune delle risorse potenziali più preziose.

Un romanzo intimista e profondo

di Annarita Floro

Lucia Guida, *“Oltre la porta socchiusa”*, Cagliari, Arkadia, 2024

Con *“Oltre la porta socchiusa”*, Lucia Guida ci consegna un romanzo intimista e profondo, capace di raccontare con sobrietà e partecipazione emotiva le fragilità e le rinascite di una donna comune, colta in un momento di svolta esistenziale. Alice Bellucci, la protagonista, è una quarantenne single, impiegata, che all’improvviso si trova a fare i conti con una perdita parziale della memoria in seguito a un grave incidente stradale. Come se non bastasse, il licenziamento che segue poco dopo rappresenta un ulteriore crollo, non solo professionale ma anche identitario. Tuttavia, è proprio da questa doppia frattura che si apre, lentamente, la possibilità di un cambiamento, di un riassetto. Accanto a lei si muove una piccola ma significativa costellazione di figure familiari – la sorella, il cognato, il nipote – che diventano presenze affettive importanti, veri punti di ancoraggio. Ma è l’incontro con due uomini, Carlo e Paride, a innescare nella narrazione i dilemmi legati alla sfera sentimentale: tra relazioni che si esauriscono sul nascere e legami inquinati da ambiguità e incomunicabilità, Alice si muove in bilico, con il passo incerto di chi cerca, pur tra mille esitazioni, un baricentro più stabile. Lucia Guida scrive con uno stile asciutto e limpido, attento alle sfumature psicologiche e alla verità dei sentimenti. *“Oltre la porta socchiusa”* è un romanzo che indaga il dolore senza indulgere nel vittimismo, e la speranza senza cadere nell’illusione. Un libro che parla della ricerca di senso in una quotidianità ferita, del coraggio sottile che serve per ricominciare, e della possibilità di spalancare, prima o poi, quella porta socchiusa che separa il passato da un possibile futuro.



Il dolore nascosto dei dca

di Maria Francesco Nicolò



Sonia D'Alessio, *"Anamia. Dalla bulimia alla luce"*, self-publishing, 2024

I libri che fanno male sono spesso quelli che scavano nelle viscere di drammi inascoltati e assopiti da una coltre di perversa normalità. Chi soffre di un DCA vive nel controllo ossessivo di ogni emozione, pensiero e dolore. Sono persone che lottano per essere perfette agli occhi altrui. Il mondo non deve sapere cosa esse vivono nel profondo.

Il loro è un dolore assordante vissuto nella prigione di un'anima tormentata e che soffre nel suo devastante silenzio. "Anamia" è un'opera straordinaria, denuncia e testimonianza di un dramma di cui si parla spesso ma che non viene mai apprezzato quanto merita.

Rispetto a molte opere dedicate a questo tema, Sonia D'Alessio compie un viaggio dall'inferno della malattia ad una rinascita dell'anima.

Messaggio profondo di speranza, coraggio e resilienza.

L'autrice racconta con grande delicatezza e profondità una storia che oltrepassa il dramma e diventa un percorso alla scoperta di sé e delle proprie debolezze.

Messe a nudo, prive di vergogna ed ipocrisia.

La protagonista è una donna forte, coraggiosa e meravigliosamente resiliente nonostante le difficoltà. Racconto toccante, a tratti anche ironico che tocca il pensiero e fa riflettere.

Su quanta forza risieda in ogni essere umano. Un vigore bello, intenso e profondo capace di scardinare muri impensabili.

Nessuna battaglia è immune da una fine.

Non un libro, una carezza per l'anima

di Marcella Nardi

Amalia Scalise, *"Gianni il gufo e i racconti del Bosco U-magico. Un'estate indimenticabile"*, Romagnano al Monte, BookSprint, 2025

Un libro che è una vera carezza per l'anima, perfetto per bambini, ragazzi e per tutti quegli adulti che hanno voglia di ritrovare la magia delle favole. Il romanzo ci accompagna in una piccola comunità fantastica chiamata Bosco U-magico, dove tanti animali di specie diverse vivono insieme in armonia. Ogni capitolo è un episodio a sé stante, una mini avventura che racconta la quotidianità di questi animaletti, affrontando problemi grandi e piccoli con creatività, solidarietà e tanto cuore. Le storie si concludono sempre con un messaggio positivo, offrendo spunti di riflessione su temi importanti come l'amicizia, il rispetto dell'ambiente, la collaborazione, l'importanza degli anziani e la gestione delle emozioni. Il vero protagonista è Gianni il gufo, saggio e sempre pronto ad aiutare chiunque abbia bisogno di un consiglio o di una parola di conforto. Attorno a lui ruotano tanti amici simpatici e unici, ognuno con le proprie caratteristiche e piccoli difetti: è grazie alla forza della comunità che ogni sfida viene superata. I personaggi sono costruiti con sensibilità e riescono subito a conquistare il lettore, regalando sorrisi, ma anche profonde lezioni di vita. Il Bosco U-magico è un luogo incantato, ricco di colori e di atmosfere serene, dove si respira la bellezza della natura e il calore dell'amicizia. Ogni pagina è arricchita da illustrazioni a colori che rendono la lettura ancora più coinvolgente e piacevole, trasformando il libro in un piccolo tesoro da sfogliare insieme. Un libro consigliato a chi desidera regalare (o regalarsi) un'estate indimenticabile fatta di sogni, sorrisi e valori fondamentali. Da leggere in famiglia, a scuola, o anche per un momento di relax tutto per sé. Un viaggio nel Bosco U-magico che, pagina dopo pagina, lascia il segno e aiuta a crescere... con gentilezza.



Sulla mia strada, un libro che tocca il cuore

Di Paola La Valle

Fabio Fantone ,
"Sulla mia strada",
Cantalupa (To), Effatà Edizioni, 2024
Vincitore della sezione Narrativa – opere editte



Quando piangi mentre leggi un libro, vuol dire che ti ha proprio toccato il cuore. Anche il titolo è bellissimo, adatto al messaggio profondo che esplode dentro ogni pagina di questo libro.

"Sulla mia strada" troverò sempre tutto quello che mi servirà per poterla vivere, se deciderò di avere occhi per vedere, e Carlo ci insegna, con forza, che gli occhi in questione non sono quelli sul nostro volto, ma quelli del cuore.

La cosa bella è che per qualcuno certi atteggiamenti potrebbero anche sembrare semplicemente "descrittivi", perché non sempre abbiamo la fortuna di poterli "sentire" come già vissuti nel nostro cuore, ma per chi invece li "ritrova", allora significa "sentirsi a casa".

I personaggi di questa storia non sono le "mosche bianche" che ci insegnano a credere siano una rarità, ma sono persone che hanno dato il giusto valore alla qualità della loro vita e hanno deciso di vivere in coerenza con quei valori.

Stupenda lezione di vita.

Un libro che accomuna l'uomo di Chiesa e il presunto ateo, ma solo per dirci che la natura umana non ha bisogno di essere etichettata per poter capire il suo reale significato: poi si potrà vivere seguendo la parola di Dio o seguendo il cuore dell'uomo, per scoprire che il traguardo non è mai così distante se si è in sintonia con se stessi.

Grazie dal profondo del cuore.

Grazie per l'esempio di vite vissute nell'accoglienza di ciò che ci è riservato piuttosto che dal lamento per quello che non abbiamo, che ci priva del contatto con le nostre potenzialità.

Grazie, perché da libri come questi, mi auguro che si esca cambiati, non per la durata di una lettura, ma cambiati nell'esperienza di vivere.

Di **Fabio Fantone**

Quando un premio diventa più che un DONO!!!
Arrivato il “premio” del primo posto sezione narrativa del concorso Castel di Carta, premio Vincenzo Russo 2025.

Grazie alla sinergia tra gli organizzatori della manifestazione, associazione culturale nessuno e centomila, la casa editrice Effatà e la nostra associazione Smith Magenis Italia, il premio si è trasformato in 40 copie del nostro romanzo da continuare a portare in giro per le prossime serate divulgative! Un dono per continuare a far conoscere e a raccogliere fondi per sostenere, anche economicamente, il progetto “Oltre l’invisibile”!

Grazie a tutti coloro che, ogni giorno, si mettono nelle condizioni di voler provare a camminare insieme! La strada non sempre è facile, ma se affrontata insieme può nascondere tratti meravigliosi!

Non perderti la mia intervista!
<https://fb.watch/ATn6euWs1B/>

■ Riguardo l'autore

Fabio Fantone, torinese, granata da generazioni, trova nel suo percorso svariati spunti che coniugano la fede calcistica con quella religiosa. Cresce nella periferia di Torino tra scuola, amici, calcio, basket e oratorio.

Il desiderio di provare a fare qualcosa per chi fa più fatica lo spinge a intraprendere gli studi da educatore. Dedica il suo tempo ai ragazzi ospitati nelle case famiglia e nel mentre, con Laura, sua moglie, forma la sua.

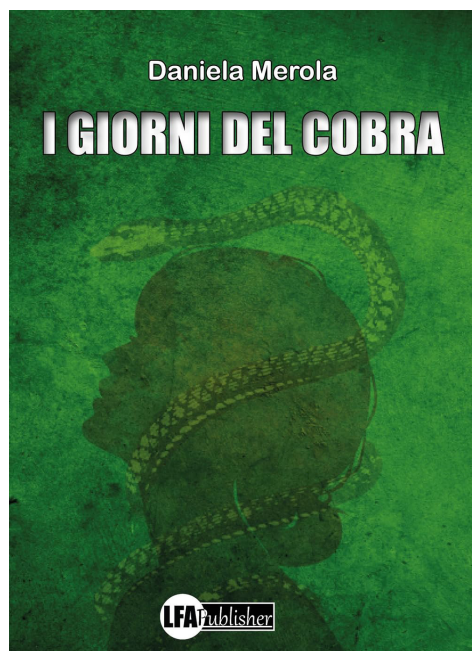
Tre figli: due maschi e una femmina alla quale viene diagnosticata una rara sindrome genetica. Dopo questa scoperta, si impegna ancor più attivamente nella vita associativa in realtà locali e nazionali a sostegno di progetti benefici a favore di chi vive situazioni di disagio e disabilità.



Un noir tra **colpe, abissi** e **redenzione**

Di **Alberto Raffaelli**

Daniela Merola, *"I giorni del cobra"*, Caivano (Na), LFA Publisher, 2023
Secondo classificato nella sezione Gialli opere edite



Stratificato e teso, il terzo romanzo della scrittrice, comunicatrice, operatrice culturale (e molto altro) napoletana è un'incursione per nulla scontata negli abissi del male e della coscienza, sullo sfondo di una Castellammare di Stabia (e di altre località più o meno costiere) dalla solarità incupita, di cui si evidenziano anfratti dolorosi che prendono presto il sopravvento sui contorni oleografici. L'indagine poliziesca e quella interiore s'incastano e procedono in parallelo, proseguendo in un alternarsi di punti di vista che include anche quello del colpevole. La tensione è data dal continuo cambio di prospettive, che giunge a svariati colpi di scena disseminati lungo la trama. Ci sono molto movimento e tanta investigazione, ma il filo più problematico è dato dall'introspezione dei vari protagonisti (si può parlare di opera corale), dei quali su entrambi i lati rispetto alla legalità si ripercorrono i movimenti che ne determinano le azioni. Amnesie traumatiche, tragici abbagli, false piste giudiziarie, profiling, (in)educazione sentimentale/genesi del male del futuro killer si alternano in una trama che dal legal thriller assume a tratti i contorni di una tragedia del Fato, in cui impressioni e sentimenti svianti determinano svolte capitali nella vita delle persone. Il libero arbitrio e la razionalità di indagini e procedimenti sembrano quasi cedere il passo all'istintività non solo della vendetta, ma anche della ricostruzione riordinatrice di vite e sistemi di convivenza. Certe esistenze e certi animi paiono essere spezzati irrimediabilmente, per effetto del veleno insinuante di un Cobra che probabilmente lascia i suoi strascichi ben oltre la sua cattura: il veleno, sotto varie forme di cattiverie, rimane a impregnare delle sue gocce il selciato delle strade.

Un romanzo ricco di **speranza**

Di **Paola La Valle**

Gianmarco Lamberti, *"Risvegliarsi a 109 anni"*, self-publishing, 2025
Menzione di merito nella sezione Narrativa opere edite



Un libro interessante, ricco di conoscenza, di fantasia, di ideali, di sentimenti: il futuro, i problemi della Terra, la sua sopravvivenza e la nostra. Come saremo? Cosa saremo?

Sono domande a cui l'autore dà le sue risposte e sono risposte positive, dopo l'attraversamento di un periodo di crisi; il metaverso, la dipendenza virtuale, l'AI che prende piede nelle nostre vite.

Tutto viene analizzato, tutto viene programmato.

Quello che si legge, senza avere cognizioni tecniche in merito, sembra possibile e, in fondo, nemmeno ti preoccupi di verificare se, anche teoricamente, tutto potrebbe essere veritiero. Decidi di crederci e scegli di essere dalla parte della speranza.

Da questo punto di vista l'impatto è notevole, perché, con queste premesse, quel mondo lo vedi, lo vivi. Ai bambini del villaggio ti affezioni anche tu, per l'emozione dell'incontro con Giulio ti prepari anche tu, per la sofferenza di Chris piangi anche tu, insomma, sei coinvolto in questa storia. La suspense creata per l'ultimo ospite ibernato, nonostante le pagine di attesa, regge molto di più per capire "come" che non "chi", e anche questa è una capacità che va riconosciuta all'autore.

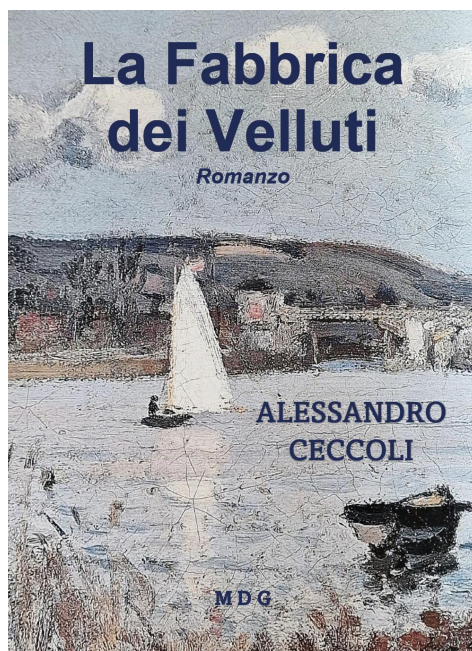
E' certamente un romanzo che va letto, perché lo definirei di speranza, un testo positivo e, come dicevo, ricco di contenuti che vanno oltre la letteratura ed è un merito che non va trascurato.

Grazie per questa speranza, grazie per una visione che permette di pensare a un domani.

Ceccoli incanta con **profondità**

Di Paola La Valle

Alessandro Ceccoli, *“La fabbrica dei velluti”*, self-publishing, 2024
Terzo classificato nella sezione Narrativa opere edite



Che soddisfazione chiudere un libro e sorridere della sua bellezza. Non avevo mai letto niente di Ceccoli ed è sempre bello fare nuove scoperte. Cosa dire di questo libro? Le poche parole che ho lasciato nel commento da giurata racchiudono il senso di questa soddisfazione: Un libro elegante, accattivante, meravigliosamente pregno di riflessioni profonde sulla vita, sulla natura dell'uomo. Oltre ad una bellissima scrittura, la capacità di mostrare conoscenze senza mai farle diventare ostentazione, ma solo piccoli incastri nell'incessante cammino della vita. Un piccolo dettaglio che voglio ancora sottolineare è che, nella capacità di descrivere un pensiero nel modo in cui è stato fatto dall'autore, si cancella ogni forma di violenza. Non c'è possibilità che ci si possa "scontrare" con chi ha, eventualmente, un pensiero diverso dal tuo, perché non c'è voglia di prevalere, ma solo la ricerca di una possibilità di espressione. La sua stessa descrizione del periodo fascista, la devastazione che ha portato, è come se fosse riuscita a rimanere sempre fuori dalla porta, nonostante, quella stessa porta, sia stata a sua volta sfondata. Perché ci sono tanti modi di raccontare, così come ci sono tanti modi di parlarsi e relazionarsi: conta ciò che dici, molto di più conta "come" lo dici. Trovo questo "dettaglio" un valore non quantificabile, soprattutto in virtù di un Tempo che prevede sempre più la tendenza alla sopraffazione. Delicatezza, Amore, Natura, Libertà. Ne siamo impegnati, come facciamo a non sentirli in noi? Grazie.

L'insostenibile leggerezza del **caffè** (e dell'amore)

Di Paola de Simone

Davide Carotenuto, *“Amaro in vetro”*, San Giorgio a Cremano (Na), La bottega delle parole, 2022
Menzione di merito nella sezione Narrativa opere edite



Amaro in vetro è come una tazza di caffè bevuta da soli al bancone, in silenzio. E proprio come il caffè, questo romanzo non ha bisogno di zucchero per farsi apprezzare: è nella sua onestà, nella sua essenza non edulcorata, che trova forza.

Davide Carotenuto firma un libro che parla con leggerezza e profondità della nostra fragilità quotidiana, in bilico tra ironia e malinconia. Parla d'amore senza retorica e di malinconia senza pesantezza. La voce narrante è brillante, tagliente, ma mai cinica fino in fondo e riflette e fa riflettere sull'amore, l'amicizia, il tempo, senza mai alzare troppo il tono. Un monologo interiore che sembra voler sedere accanto al lettore più che parlargli dall'alto. *Amaro in vetro* è un piccolo viaggio che lascia il sapore aspro delle cose non dette e contemporaneamente porta una ventata di leggerezza. La scrittura scorre veloce e alterna risate a momenti di vera introspezione. Il risultato è un flusso di coscienza che si trasforma in dialogo con se stessi, un dialogo intelligente, schietto, impastato di autoironia. Il libro esplora l'incontro-scontro tra l'uomo cinico, quasi stoico, e l'uomo che ancora sogna l'amore "giusto", la compagna con cui condividere un caffè al mattino. È il ritratto di un uomo disincantato (ma non troppo), ironico, sempre in bilico tra il bisogno d'amore e l'urgenza di non prendersi mai troppo sul serio. Lo stile ricorda Diego De Silva e Francesco Piccolo, ma qui c'è una vena più scanzonata, una nostalgia più leggera. Nessuna trama rocambolesca, nessuna pretesa di stupire: *Amaro in vetro* è un libro che punta tutto sulla voce, sulla scrittura che diventa specchio per chi ha amato, perso, riso o sbagliato almeno una volta.

